

Roma, 4 maggio 2020
Prot. n° 111 /ARM/SG

Ill.mo Presidente Commissione di Garanzia
dell'attuazione della Legge sullo Sciopero
nei servizi Pubblici Essenziali

Prof. Giuseppe Santoro Passarelli

Illustre Presidente,
probabilmente un comportamento "politicamente corretto" vorrebbe che io La ringraziassi per l'attenzione e il richiamo che ha rivolto alle organizzazioni sindacali, alle associazioni professionali e a quelle datoriali in merito alla necessità di prolungare la tregua sindacale che con un "fermo invito" l'Autorità che presiede aveva chiesto di osservare fino al 30 aprile 2020.

In realtà, devo confessarLe che in un periodo come quello che stiamo vivendo, in cui gravi problemi affliggono i lavoratori, e in particolare quello dei servizi essenziali come Sanità e Trasporti, il rinnovo del Suo "fermo invito" non solo penalizza quelle categorie e chi le rappresenta, ma alimenta ancora una volta l'idea di una Commissione "sbilanciata" dalla parte delle imprese e troppo sensibile alle istanze della politica.

Possono sembrare critiche eccessive, ma i fatti purtroppo sono dalla mia parte. Del resto, a Lei non mancano occasioni e modi per verificare come negli ultimi mesi sia stato negato il diritto di sciopero ai Coordinatori movimento delle metropolitane oppure ai pulitori viaggianti sui treni Alta Velocità. Sono temi centrali per il nostro settore, che un giorno dovremo discutere e approfondire nel merito.

Nell'attesa, mi preme sottolineare che la Sua decisione, comunicata il 30 aprile 2020, il giorno prima della Festa del Lavoro, di richiamare il sindacato, anche quel sindacato che in questo periodo nel nome del bene comune e nel tentativo di non creare ulteriori problemi, ha accettato qualsiasi disposizione ed emarginazione e non ha risposto agli attacchi di chi aveva l'onore e l'onere di gestire l'emergenza in prima persona, appare a dir poco singolare per una rappresentanza istituzionale.

Non abbiamo dunque bisogno di richiami alla responsabilità! E per dimostrarlo mi basta ricordarLe il comportamento che questo Sindacato ha tenuto di fronte all'esclusione dagli accordi siglati in Cotral, malgrado la nostra significativa rappresentanza in quell'azienda. Avevamo verosimilmente tutte le condizioni per ottenere giustizia ex art. 28 legge 300/70 e per pretendere contenuti diversi da quelli concordati: visto il momento, però, abbiamo preferito lasciar correre. Non per debolezza, ma proprio per senso di responsabilità.

Mi permetto, quindi, forse in maniera inusuale, di fare appello al Suo senso di responsabilità e al Suo spirito di servizio per chiederle di farsi parte attiva per "risolvere eventuali situazioni conflittuali, privilegiando il dialogo e il confronto". Per quanto ci riguarda, se avremo bisogno di una mediazione, anziché proclamare azioni conflittuali chiederemo il Suo intervento diretto, auspicando un'azione proattiva della Commissione, al fine di indurre Istituzioni e parti datoriali a un rispetto degli accordi e delle leggi.

Con osservanza



Il Segretario Generale Confesal
Prof. Angelo Raffaele Margiotta

